

**APPUNTAMENTI**

**Si apre il festival  
"Dante 2021"**



Oggi (ore 18.30), agli Antichi Chiostri Francescani della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, si apre il Festival Dante 2021 con l'incontro "Dante per me", incontro condotto da Alberto Puoti con Cristina Acidini, Claudio Marazzini, Carlo Ossola e Winfried Wehle. Alle 21 inaugurazione della mostra "Ne la pittura tener lo campo" di Giovanni Breschi e Lorenzo Perrone e la presentazione di Sergio Risaliti. Alle 22 "Chopin ultramondano (tra demoni e resurrezione)", concerto del pianista Michele Fedrigotti.



# Fellini? Un genio come l'Alighieri

**L'EVENTO** A "Dante 2021" Michele Placido porta uno spettacolo pensato ad hoc. Molto progetti, e una stoccata: «La maggior parte dei nostri politici sarebbe fra le fiamme»



L'attore **Michele Placido** sarà in scena con "Quali colombe" per Dante 2021





**F**olgorato dai versi di Dante, letto dal padre e poi studiato negli anni del Collegio dei Redentoristi, così come il *Cantico delle Creature* di San

Francesco d'Assisi, l'uomo di Dio che entra nelle pagine della *Divina Commedia*. Le parole del Sommo Poeta attraversano la vita di **Michele Placido**, fin da quando era ragazzo. La prima volta che l'attore recitò i versi danteschi fu a undici anni, «in classe», e poi all'Accademia Silvio D'Amico, con il maestro Orazio Costa, che vide in lui un'inclinazione alla dizione poetica.

E proprio Dante torna a far vibrare le corde emotive dell'attore, protagonista di *Quali colombe*, recital dantesco creato da Placido appositamente per il festival "Dante 2021", in scena sabato prossimo, alle 21, in Piazza del Popolo a Ravenna. Ad accompagnarlo gli attori Peppe Bisogno e Linda Gennari, il ballerino Damiano Ottavio Biagi e il maestro Luca D'Alberto alla viola.

Lo spettacolo chiuderà gli eventi di "Dante 2021": «*Quali colombe* sono le parole che più mi colpiscono da ragazzo, è il tema degli amanti Paolo e Francesca, che pur ritenuti colpevoli non furono definiti rapaci, ma teneri come colombe».

**Lo spettacolo affronterà il tema dell'amore perché è il sentimento che l'artista individua anche nei passaggi più drammatici dell'opera:** «è ciò che più ha mosso il letterato, penso all'amore di San Francesco per le sue creature

o all'affetto di Dante verso il maestro Brunetto Latini. Nel recital troveranno spazio i Canti V, XXVI, XVI, credo anche un canto a tre voci; poi affronteremo il *Paradiso* in forma di duetto».

"Dante 2021" si veste della citazione *Di quella umile Italia*, parole che richiamavano all'esigenza di un rinnovato spirito etico in un Paese che andava liberato dai peccati. E oggi da chi andrebbe liberata l'Italia? Michele Placido non ha dubbi, «l'Inferno dantesco sarebbe pienissimo, gironi di ladri e peccatori che sottomettono il talento», afferma con ironia. «La maggior parte dei nostri politici sarebbe fra le fiamme, pochi in Purgatorio e qualcuno in Paradiso. Questo non sarà certamente uno spettacolo politico, ma attraverso questi versi cercherò di far riflettere. Dante dà una grande lezione etica e morale. Portarlo in scena a Ravenna è un onore, ha un grande valore sul piano professionale, è un appuntamento emozionante e impegnativo».

**Nonostante ami il cinema e la tivù, le emozioni più grandi Placido racconta infatti di provarle con il teatro** e proprio la prossima stagione produrrà con la sua compagnia due spettacoli: *Zio Vanja*, in cui recita al fianco di Sergio Rubini, regia di Marco Bellocchio, debutto a novembre, e poi *Il visitatore* con Alessandro Haber e Alessio Boni, per la regia di Valerio Binasco. Anche il cinema lo vede impegnato, è al lavoro sul film *La scelta* con Charlotte Gainsbourg, i ciak in Francia.

**Parlando di settima arte l'attenzione si orienta al Festival di Venezia, dove nel 2006 era un giuria:** un attore del suo calibro come guarda a questa 70esima edizio-

ne? «Certamente avere Presidente di giuria Bertolucci dà un grande peso, ci sono registi di rilievo ma trovo che quest'anno sia una Mostra del Cinema sottotono. L'Italia in generale ha un impegno minore nel cinema, si investe meno su qualità e più su progetti commerciali con le commedie. Il cinema autoriale attraversa un periodo difficile». Addentrando nel cinema l'attenzione non può che virare su Federico Fellini, che Placido ha conosciuto e considera unico: «non solo un grande cineasta, ma un genio come Dante, capace di esprimere una forza incredibile, raccontava la contemporaneità, era veggente sulla decadenza, i suoi ultimi film sono infatti attraversati dal pessimismo». E come dovrebbe essere celebrato? «L'Italia dovrebbe fare di più. In Francia penso ci saranno tributi, al festival di Londra so che sono in programma due o tre eventi. In Italia c'è ignoranza e ciò porta a ignorare figure come la sua. Mi piacerebbe pensare che ogni artista che ha lavorato con lui desse un contributo». Dalla nostra chiacchierata emerge la volontà dell'artista di dedicargli una serata, «con la mia compagnia ci stiamo pensando da tempo, l'idea è quella di un omaggio, a Roma, sotto Natale, una serata che ci piacerebbe replicare in Romagna, se un teatro ci ospiterà». Nel segno dei grandi geni della nostra storia l'ispirazione di uno degli attori più importanti del cinema italiano: «perché una persona fa un lavoro piuttosto che un altro? Nel mio caso i versi di Dante suscitarono un forte trasporto facendomi scoprire una nuova sfera emotiva».

**Lina Colasanto**





## IL FESTIVAL DANTE 2021

### Eventi La città bizantina dà il via al viaggio nell'opera e nelle influenze del Sommo Poeta

Approfondire Dante, conoscerne e apprezzarne l'opera in un intenso percorso che il pubblico potrà intraprendere a Ravenna nell'ambito del settembre dantesco. Tanti gli appuntamenti, in luoghi differenti della città, inaugurati idealmente questa sera dal primo degli eventi di "Dante 2021", festival promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca di Firenze.

Alle 18,30 negli Antichi Chiostrì Francescani, Lanfranco Gualtieri e Nicoletta Maraschio, presidenti delle due istituzioni, daranno il via al festival, sottolineando il contributo di Dante alla lingua italiana e alla cultura europea. Il primo incontro, "Dante per me", vedrà dialogare esponenti del mondo culturale: Carlo Ossola, Claudio Marazzini e Winfried Wehle, a condurre il dibattito il giornalista Alberto Puoti. Tra gli ospiti Cristina Acidini, soprintendente del Polo museale Fiorentino, che metterà in luce la forza icastica



Dante Alighieri in un'opera di Bronzino, 1530

del linguaggio dantesco, ispiratore di pittori e illustratori, come dimostra l'esposizione "Ne la pittura tener lo campo": Giovanni Breschi e Lorenzo Perrone per Dante Alighieri. La mostra verrà inaugurata alle 21. Sipario alle 22 con il pianista Michele Fedrigotti in concerto "Chopin ultramondano".

